

## E DOPO SAN STIEFIN...

Passate le feste di Santo Stefano e dell'anniversario della Consacrazione della Chiesa Cattedrale e passati i giorni della Sagra e della Fiera che hanno sfidato le incertezze e le difficoltà di questi tempi, ci rimettiamo decisamente e coraggiosamente in cammino. Il mese di agosto era, da sempre, il mese delle ferie, ma quest'anno è diverso e anche qui "non è più come prima". Ci è chiesto di guardare avanti, e di provare a immaginare come e da dove partire per un cammino che ci apra alla speranza e alla fiducia. Provo ad indicare quali possono essere i punti di partenza:

**1. Tenere ben fermo il nostro sguardo su Gesù che guarisce.** Il tempo di pandemia ha smascherato le nostre vulnerabilità, le nostre fragilità e le nostre infermità abbiamo bisogno di Gesù che ci guarisca. Per essere guariti da lui, in Gesù medico delle anime e dei corpi, dobbiamo accogliere la sua opera di guarigione e di salvezza in senso fisico, sociale e spirituale. Siamo chiamati così ad essere a nostra volta guaritori guariti. Siamo veramente guariti da Gesù quando a nostra volta diventiamo guaritori degli altri.

**2. Saper rimanere sereni nel silenzio.** Il silenzio è la lingua di Dio ed è il linguaggio dell'amore. Dio crea il mondo in silenzio, s'incarna nel grembo silenzioso di una Donna e redime l'uomo nel silenzio di una croce. È fondamentale fare silenzio, per ascoltare la voce di Dio dentro di noi, e anche noi stessi e gli altri. Fare silenzio per "ruminare" la Parola di Dio e donare agli altri parole autentiche, luminose e piene di speranza. Bisogna che impariamo a tacere, a raccoglierci, a stare soli, ad adorare in silenzio e a comporre interiormente qualche parola degna di Dio, ad ascoltare l'eco delle parole del Signore, ascoltarle, ripeterle, scandirle, lasciarle depositare nel fondo dell'anima, solo allora le parole che diciamo agli altri saranno parole che **comunicano vita e guarigione**. Maria, Vergine del silenzio, maestra e madre spirituale, ci insegni ad accogliere il dono del silenzio per ascoltare Dio e tacere per non cadere nella tentazione dello sparlare degli altri, nella tentazione dell'invidia e della calunnia.

**3. Vivere l'azione feconda della evangelizzazione.** Evangelizzare significa - in questi tempi della pandemia - **portare una notizia nuova, gratuita**, oltre le attese dell'uomo, e al tempo stesso talmente umana che quando la incontri fa impallidire ciò che prima cercavi. Infatti resta sempre da dire l'essenziale, che cioè Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio che si è fatto uomo per noi, condividendo in tutto la nostra condizione e che è Lui la vera salvezza del mondo ieri, oggi e sempre. Il vangelo conserva intatta la sua sorprendente novità e la missione della evangelizzazione pone la sua urgenza. Questo è il semplice annuncio che oggi deve poter raggiungere ogni uomo iniziando proprio dalle nostre famiglie e da queste nostre terre e da questa nostra gente che, forse troppo facilmente, abbiamo in passato ritenuto già evangelizzata, già cristiana. Ma perché questo avvenga, **occorre porsi in ascolto della Parola di Dio**, non solo della storia e delle urgenze. La Parola di Dio è lucida ed efficace e immediatamente rivela, a colpo d'occhio, se ciò che facciamo è evangelico e missionario, cioè fatto all'unico scopo di rendere luminoso l'amore del Signore Gesù, o se invece finiamo ancora una volta col fare i nostri interessi.

Questi mi paiono le direzioni di un cammino cristiano post Covid 19: **tenere lo sguardo fisso su Gesù, custodire nel cuore il silenzio dell'ascolto e coltivare la fecondità dell'evangelizzazione**. Ci chiediamo come possiamo farcela? Invocando, con le parole di papa Francesco, il vero artefice della nostra guarigione e del nostro cammino:

*Spirito Santo, armonia di Dio, Tu che trasformi la paura in fiducia e la chiusura in dono, vieni in noi. Dacci la gioia della risurrezione, la perenne giovinezza del cuore. Spirito Santo, armonia nostra, Tu che fai di noi un corpo solo, infondi la tua pace nella Chiesa e nel mondo. Spirito Santo, rendici artigiani di concordia, seminatori di bene, apostoli di speranza.*

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria - tel. 0421. 270269 fax 770321  
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;  
[www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it).

# CANTA E CAMMINA

9 agosto 2020  
Anno 16° n. 37

XIX domenica del Tempo Ordinario - A

## SIGNORE, SALVAMI!

Questo racconto del Vangelo contiene un ricco simbolismo e ci fa riflettere sulla nostra fede, sia come singoli, sia come comunità ecclesiale. La barca è la vita di ognuno di noi ma è anche la vita della Chiesa; il vento contrario rappresenta le difficoltà e le prove. L'invocazione di Pietro: «Signore, comandami di venire verso di te!» e il suo grido: «Signore, salvami!» assomigliano tanto al nostro desiderio di sentire la vicinanza del Signore, ma anche la paura e l'angoscia che accompagnano i momenti più duri della vita nostra e delle nostre comunità, segnata da fragilità interne e da difficoltà esterne. A Pietro, in quel momento, non è bastata la parola sicura di Gesù, che era come la corda tesa a cui aggrapparsi per affrontare le acque ostili e turbolente. È quanto può capitare anche a noi. Quando non ci si aggrappa alla parola del Signore, per avere più sicurezza si consultano oroscopi e cartomanti, si comincia ad andare a fondo. Ciò vuol dire che la fede non è tanto forte. La fede ci dà la sicurezza di una Presenza, la presenza di Gesù che ci spinge a superare le bufere esistenziali, la certezza di una mano che ci afferra per aiutarci ad affrontare le difficoltà, indicandoci la strada anche quando è buio. La fede, insomma, non è una scappatoia dai problemi della vita, ma sostiene nel cammino e gli dà un senso. Questo episodio è un'immagine stupenda della realtà della Chiesa di tutti i tempi: una barca che, lungo l'attraversata, deve affrontare anche venti contrari e tempeste, che minacciano di travolgerla. Ciò che la salva non sono il coraggio e le qualità dei suoi uomini: la garanzia contro il naufragio è la fede in Cristo e nella sua parola. Questa è la garanzia: la fede in Gesù e nella sua parola. La Vergine Maria ci aiuti a perdurare ben saldi nella fede per resistere alle bufere della vita, a rimanere sulla barca della Chiesa rifuggendo la tentazione di salire sui battelli ammalianti ma insicuri delle ideologie, delle mode e degli slogan.



papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)